

Legge di stabilità. La sfida del Governo è attuare le misure per utilizzare risorse aggiuntive incagliate

Alle infrastrutture 7,6 miliardi

Fondi spalmati negli anni, la spesa 2014-15 non supererà i due miliardi

Alessandro Arona
 ROMA

Nella legge di stabilità 2014 il Governo ha stanziato nuove risorse per le **infrastrutture** per complessivi 7,6 miliardi di euro. Tuttavia soltanto per circa due miliardi di euro la spesa effettiva è prevedibile a breve, nel 2014-2015, mentre per tutto il resto si tratta di stanziamenti in competenza il cui risultato in termini di cantieri si vedrà molto più in là, dal 2016 in poi.

Anche l'ufficio studi dell'Ance, nella consueta analisi sugli stanziamenti statali per le **infrastrutture** (competenza in bilancio, prevede per il 2014 un calo del 14% in valori reali rispetto all'anno appena concluso.

Tuttavia il quadro potrebbe essere non così negativo sulla spesa effettiva dei prossimi due anni in materia di **infrastrutture**. La stessa legge di Stabilità, infatti, come già fatto dal governo

con il decreto Fare 2013, prevede una serie di misure per riprogrammare fondi già esistenti ma incagliati (in particolare gli 1,4 miliardi di fondi ex Fas per il dissesto idrogeologico) al fine di indirizzarli su progetti immediatamente cantierabili.

Inoltre viene garantita più co-

RIPROGRAMMAZIONE

Come per i piani 2007-13, prevista la revoca dei finanziamenti fermi per riassegnarli a opere che creino cantieri a breve

erenza rispetto al passato tra competenza e cassa, facendo così in modo che se un'opera parte abbia anche le risorse per "fare cantiere", senza fermarsi.

In più, nel 2014-2015, lo Stato e le Regioni italiane devono spen-

dere ancora 22,5 miliardi di euro dei programmi strutturali 2007-2013, di cui circa la metà (stima Ance) riguardano le **infrastrutture**: se le cose andranno come previsto si tratterebbe di 4 miliardi di spesa quest'anno e 5 nel 2015.

Insomma, al di là dei fondi in competenza, che nella legge di Stabilità sono spalmati negli anni (solo 5,2 miliardi nel 2014-2016), e solo circa due miliardi spendibili nei primi due anni, la vera sfida del governo in materia di **infrastrutture** è spendere le risorse che ci sono, facendo funzionare le misure di riprogrammazione dei fondi europei, per il dissesto idrogeologico e per le grandi opere messe in campo in questi mesi e nella legge di stabilità.

Tornando a quest'ultima, su 7,6 miliardi di nuovi fondi, 940 milioni si riferiscono a risorse per specifiche opere, tagliate nel corso del 2013 e che ora la legge di

Stabilità "ripristinata" (Torino-Lione, investimenti Rfi).

Altri 985 milioni riguardano "spese indifferibili", manutenzioni Anas (485 milioni in due anni) e Rfi (500 milioni nel 2014) che non avevano copertura.

Dei 5,7 miliardi che restano, destinati a nuove opere, 2,3 si riferiscono a cantieri con avvio non prima del 2016: in particolare gli 1,8 miliardi per le nuove tratte Av/Ac Napoli-Bari e Brescia-Padova.

Tra le risorse spendibili a breve, invece, i 200 milioni a Rfi e i 350 all'Anas per la prosecuzione dei piani di piccole-medie opere avviati nel 2013 e i 600 milioni nel 2014-15 per la ricostruzione post-terremoto in Abruzzo.

A medio termine anche i 350 milioni per la ferrovia Bologna-Lecce, i 340 per il megalotto 4 della A3 Salerno-Reggio Calabria, i 401 milioni per il Mose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI

7,6 miliardi

Fondi totali
 Nuove risorse per le **infrastrutture** nella legge di stabilità, di cui 5,67 miliardi nel triennio 2014-2016.

1,9 miliardi

Spese indifferibili e ripristini
 Sui 7,6 miliardi, 985 milioni sono per finanziamenti alle manutenzioni Anas e Rfi e 940 per fondi tagliati nel 2013 e ora "ripristinati"

3,4 miliardi

Spesa a breve termine
 La quota dei 7,6 miliardi con cantieri avviabili nel 2014-16, di cui circa due miliardi spendibili nei primi due anni

